

1. PREMESSA

L'Amministrazione Provinciale di Padova ha iniziato nel 1997 l'iter per la redazione di un nuovo Piano Provinciale per la gestione dei rifiuti urbani al fine di ottemperare alla nuova normativa nazionale in materia di rifiuti.

Nel luglio 1998 è stato prodotto il Documento Preliminare del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (RU), costituito dai seguenti elaborati:

Documento Preliminare

- Allegato 1: Sintesi degli aggiornamenti normativi 1995-1998
- Allegato 2: Produzione di RSU in Provincia di Padova, 1993 - 1997
- Allegato 3: Scenari di produzione RSU 1997 - 2008
- Allegato 4: Analisi dei costi di raccolta e smaltimento pro-capite: 1996
- Allegato 5: Analisi dei costi di raccolta e smaltimento per chilogrammo: 1996
- Allegato 6: Schede relative agli impianti di trattamento e smaltimento autorizzati

Aggiornamento della carta dei siti non idonei all'insediamento di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani.

Il Documento Preliminare è stato inviato ai Comuni ed agli Enti di Bacino, con nota prot.3775 del 21.01.99, per una valutazione sugli indirizzi in esso contenuti.

Il periodo di consultazione si è concluso nel marzo 1999.

Sono pervenute le osservazioni da parte di:

- Comune di Santa Giustina in Colle
- Comune di Rubano
- Consorzio di Bacino Padova 2
- Consorzio di Bacino Padova 1
- Consorzio di Bacino Padova 3
- Consorzio di Bacino Padova 4

Il Comune di S. Giustina in Colle ha formulato le seguenti osservazioni:

1. propone di portare a 150-200 m la distanza dalle abitazioni per le discariche per rifiuti urbani e assimilabili secchi, che la proposta di nuova legge regionale stabilisce in 100;
2. chiede che nella fascia delle risorgive sia preclusa anche la realizzazione di discariche per rifiuti inerti.

Il Comune di Rubano ha formulato le seguenti osservazioni:

1. chiede venga specificato se all'interno dei RU siano compresi anche gli RUA;
2. chiede venga fatta una valutazione sui criteri di assimilazione posti in essere dai diversi Comuni;
3. afferma che nei quantitativi di raccolta differenziata in atto una discreta quantità non risulta contabilizzata in quanto non tutti i Comuni hanno in essere convenzioni regolari con le associazioni di volontariato;
4. il Piano non riporta alcuna indicazione sul come individuare da un punto di vista operativo i rifiuti prodotti dai cittadini (ad es. in funzione del peso);
il Piano privilegia il massimo utilizzo dell'impiantistica esistente piuttosto che favorire la realizzazione di nuovi impianti.

Il Consorzio Bacino Padova 2 ha formulato le seguenti osservazioni:

1. l'individuazione del metodo ottimale di raccolta deve essere conseguenza della politica impiantistica e non viceversa, pertanto l'individuazione dell'offerta di smaltimento delle frazioni recuperate in modo differenziato non può limitarsi agli impianti di trattamento intermedio ma deve estendersi anche alla destinazione finale;
2. il Piano ammette che in Provincia di Padova manca almeno un sito per lo smaltimento finale dei rifiuti, e poiché si ritiene che l'utilizzo della discarica di S. Urbano debba essere oculato e rallentato, si considera più opportuno optare, dopo l'ampliamento di S. Lazzaro, ad una ulteriore soluzione impiantistica mirata al recupero energetico con l'eventuale indicazione di una nuova discarica (o della stessa di S. Urbano) per la ricezione del secco inerte;
3. i dati quantitativi utilizzati sono risultati a volte inattendibili. Si ritiene indispensabile che il Piano stabilisca un sistema univoco di rilevazione e di certificazione dell'affidabilità dei dati
4. si ritiene opportuno approfondire gli aspetti legati alla tariffa per evitare sperequazioni;
5. si ritiene opportuno che il Piano fornisca indicazioni in merito all'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani, all'avvio di servizi pubblici integrativi per i rifiuti speciali pericolosi, alla raccolta differenziata degli imballaggi;
6. piuttosto che modificare l'attuale struttura dei Bacini si ritiene opportuno passare direttamente al Bacino unico provinciale;
7. si ritiene opportuno che il Piano venga licenziato solo dopo l'insediamento della nuova Giunta Provinciale.

Il Consorzio di Bacino Padova 1 ha formulato le seguenti osservazioni:

1. si concorda sugli effetti neutri o addirittura sulla convenienza di servizi di tipo domiciliare per raggiungere elevate percentuali di raccolta differenziata e sulla necessità di collaborazione tra Comuni per giungere alla riduzione del prezzo degli appalti di raccolta;
2. bisogna tener conto del ruolo e delle dimensioni dei diversi bacini ...;
3. il Piano deve prendere atto della nuova situazione relativa agli impianti del Bacino PD1:
 - a) impianto per il trattamento del rifiuto residuo, da realizzare in sito da individuare, con potenzialità pari a circa 100 t/g;
 - b) impianto per il trattamento del rifiuto secco riciclabile di S. Giorgio delle Pertiche (progetto già approvato dalla Regione e in fase di appalto), con potenzialità pari a circa 85 t/g;
 - c) impianto di compostaggio di Vigonza per il trattamento della frazione verde e dei fanghi di depurazione, con potenzialità pari a circa 100 t/g;
 - d) impianto di digestione anaerobica e compostaggio di Camposampiero per il trattamento di reflui zootecnici, fanghi di depurazione e frazione umida e verde (progetto già approvato dalla Regione e in fase di appalto), con potenzialità pari a circa 65 t/g di frazione umida e 42 t/g di verde;
4. vengono richieste alcune correzioni puntuali al testo del Documento.

Il Consorzio di Bacino Padova 3 ha formulato le seguenti osservazioni:

1. si ritiene di confermare l'attuale suddivisione del territorio provinciale in Consorzi, prevedendo solo di modificare il nome "Consorzio" con "Ambito ottimale", fatta salva la possibilità di accorpate il PD3 con il PD4, contemporaneamente suddividendoli in due sub-ambiti, mentre la Provincia con il Piano Provinciale dovrà indicare le modalità da seguire per il superamento della frammentazione nella gestione....;
2. il Piano deve riportare l'individuazione (di massima) dei siti per la localizzazione ed il coordinamento degli impianti di trattamento e recupero (anche utilizzando impianti non specifici e/o inutilizzati presenti nel territorio e per la localizzazione delle discariche);
3. il Bacino non è favorevole alla proposta di riorganizzazione degli ambiti territoriali contenuta nel Documento;
4. non appare giustificabile individuare solo aree agricole come idonee alla localizzazione di discariche per rifiuti; se così avvenisse si dovranno riconoscere gli oneri sopportati dal territorio, a favore del Bacino che accetta la localizzazione, per l'esecuzione di interventi di miglioramento ambientale;
5. per una corretta gestione del territorio, la Provincia deve lasciare agli Ambiti ottimali la gestione "non frammentata" dei rifiuti.

Il Consorzio di Bacino Padova 4 ha formulato le seguenti osservazioni:

1. si ribadisce l'importanza di raccogliere ed analizzare criticamente i dati per poterli interpretare correttamente;
2. si ritiene necessario disporre di traguardi chiari e di tempi definiti che siano confrontabili con quelli previsti per lo sviluppo della programmazione di Piano;
3. si evidenzia come i dati del primo trimestre del 1999 siano decisamente diversi da quelli del 1997;
4. si rileva l'assenza di una quantificazione tecnica ed economica che dimostri la reale autosufficienza dell'ambito;
5. non si ritiene che gli Ambiti ottimali per la gestione delle acque possiedano anche le caratteristiche che li rendono ottimali per la gestione dei rifiuti. La ridefinizione degli ambiti dei Bacini dovrà formarsi da un'analisi critica dei compiti, delle esigenze tecniche, amministrative e gestionali;
6. si ritiene che la programmazione sia carente per quanto riguarda gli aspetti impiantistici in quanto si limita all'annotazione dell'esistente o in fase di costruzione senza discutere le motivazioni delle scelte che spesso sono nate da iniziative locali e non da disegni organici.

Tutte le osservazioni pervenute contengono dei suggerimenti importanti dei quali si è tenuto conto nella redazione finale del Piano.

Durante la fase di preparazione della Relazione di Progetto, sono emerse, nel corso di alcuni incontri avuti con gli Enti di Bacino, alcune novità relativamente a:

- la volontà dei Bacini PD3 e PD4 di modificare i sistemi di raccolta dei rifiuti secondo la modalità secco-umido, anticipando, pertanto, il raggiungimento degli obiettivi posti dal Decreto Legislativo 22/97;
- la volontà del Bacino PD4 di realizzare un impianto per la produzione di combustibile da rifiuto (CDR) con la frazione secca non recuperabile ottenuta in seguito a separazione a monte con la raccolta secco-umido.

Essendo il Piano uno strumento che trova uno dei suoi punti di forza sulla concertazione con i Bacini ed i Comuni delle scelte operative, si è ritenuto di dover tener conto di queste iniziative, attualmente in fase di avvio, nella redazione dello "Scenario di Piano".